



# COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - [www.comune.rescaldina.mi.it](http://www.comune.rescaldina.mi.it)  
P.IVA 01633080153 - PEC: [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)

## SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2021

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 14465 del 21/06/2021  
Seduta straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, per venerdì 25 giugno 2021 - ore 21.00

Deliberazioni:

45	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 7 MAGGIO E DEL 28 MAGGIO 2021
46	COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO "NONA VARIAZIONE DI PEG- ESERCIZIO 2021"
47	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MASSIMO OGGIONI, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE PER OGGETTO "VALUTAZIONI SUL GIOCO D'AZZARDO LEGALE IN RESCALDINA"
48	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MASSIMO OGGIONI, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE PER OGGETTO "AGGIORNAMENTO SUI PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' (PUC)"
49	APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI "APPENDICE INTEGRATIVA" ALLA CONVENZIONE URBANISTICA DEL 22/09/2010 PER LA CESSIONE DELLE AREE AD ATTUAZIONE CONVENZIONATA (EX P.I.P.) INTERNE AL PIANO ATTUATIVO N.14-15 DI VIA VALSESIA / VIA VALTELLINA.
50	MODIFICA REGOLAMENTO IMPOSTA UNICA COMUNALE – I.U.C.-TARI
51	APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TASSA RIFIUTI 2021
52	APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2021

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri:

Ielo Gilles Andrè (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Gasparri Elena, Matera Francesco, Crugnola Gianluca, Schiesaro Daniel, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Giaquinto Fabio, Rudoni Enrico, Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Casati Ambrogio, Oggioni Massimo.

È altresì presente l'assessore esterno Terraneo Elena.

Assente la Consigliera Vezzoli Federica

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2021**

***Presidente del Consiglio***

Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta anche in streaming. Finalmente siamo qui riuniti in presenza. La parola al Segretario per l'appello.

*Il Segretario procede all'appello*

***Segretario Generale***

C'è solo un assente. La seduta è valida.

***OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 7 MAGGIO E DEL 28 MAGGIO 2021.***

***Presidente del Consiglio***

Chiederei ai Consiglieri se c'è qualcuno che deve intervenire o fare delle obiezioni, o comunque delle osservazioni sui verbali, altrimenti li diamo per approvati.

Non ci sono obiezioni sui verbali, per cui si ritengono approvati.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO "NONA VARIAZIONE DI PEG - ESERCIZIO 2021".**

**Presidente del Consiglio**

La parola all'Assessore Matera.

**Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. Comunico al Consiglio Comunale che in data 10 giugno 2021 la Giunta ha effettuato una variazione di PEG di propria competenza, spostando 2.000 euro di risorse dall'acquisto delle attrezzature sportive, all'acquisto di attrezzature per eventi legati al tempo libero.

Nello specifico le risorse sono destinate all'acquisto di sedie, che serviranno ad effettuare gli eventi estivi in modo conforme e rispettoso della normativa legata alle limitazioni dei rischi di contagio da coronavirus. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Grazie.

**OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MASSIMO OGGIONI, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE PER OGGETTO “VALUTAZIONI SUL GIOCO D'AZZARDO LEGALE IN RESCALDINA”.**

**Presidente del Consiglio**

La parola al Capogruppo Consigliere Oggioni, prego.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie Presidente.

Premesso che

- la ludopatia è un dannoso fenomeno ormai diventato endemico nella nostra società.

Considerato che

- è accertato da diverse indagini e confermato da ANAC che la criminalità organizzata utilizza in maniera numericamente importante i sistemi VLT per riciclare denaro di provenienza illecita.

Tenuto conto che

- per il 2019, ultimo anno in cui non ci sono state restrizioni all'apertura e all'utilizzo di apparecchiature per il gioco d'azzardo legale, nel Comune di Rescaldina risultavano giocati 24.834.490 euro, con un giocato pro capite di 2.104 euro, contro una media provinciale di 1.793 euro e una media regionale di 1.738 euro, ed una media nazionale di 1.461 euro, collocando così il nostro Comune ben al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale;
- i dati ci dicono che a Rescaldina si gioca il 44% in più della media nazionale; media nazionale che è già essa stessa una delle più alte d'Europa.

Si interroga quindi Sindaco e Giunta per conoscere

- come valuta i numeri riferiti al gioco d'azzardo legale sul territorio comunale, che la Polizia Locale ha a disposizione;
- quali sono le misure in programma, oltre a quelle già in essere, volte a contrastare o contenere le attività di gioco d'azzardo legale sul territorio comunale.

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Crugnola prego.

**Ass. agli Affari Generali e Polizia Locale CRUGNOLA GIANLUCA**

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Oggioni per riportare l'attenzione su un tema che è molto sentito, anche se devo dire che l'interrogazione è piuttosto singolare, in quanto si basa su dati che sfuggono al controllo locale e chiede delle prese di posizioni che mi sembra che siano non solo chiare ma limpide da tempo.

Innanzitutto una considerazione sul fatto che Rescaldina avrebbe dei dati superiori alla media della zona.

Io vorrei precisare subito che il giocato si intende per territorio e non ovviamente per abitante. Perché? Nei dati degli scorsi anni per intenderci, la parte del leone la fanno le giocate da slot, da VLT, e andando ad analizzare la presenza di sale giochi sulla sul territorio rescaldinese, troviamo una sala slot collocata proprio sulla Saronnese, certamente in territorio rescaldinese, che quindi va ad aumentare il dato pro capite dei rescaldinesi, ma da qui a potere affermare che chi si reca o si recava nella sala slot sulla Saronnese sia un abitante di Rescaldina, ce ne passa. Anzi quasi sicuramente non è così.

Quindi mi sento innanzitutto di dissentire da quanto elaborato in premessa, che tende a suggerire che a Rescaldina ci sia un problema più acuitizzato rispetto al resto del territorio.

I proclami sono all'ordine del giorno. Ancora ieri ad esempio avevamo Legnano News che titolava “Gioco d'azzardo: la Las Vegas del legnanese è Cerro Maggiore”. Però ripeto, in ogni caso i dati vanno sempre contestualizzati e non valutati come numeri semplici, perché i numeri semplici da soli sono molto aleatori e rischiano di essere completamente asettici.

Detto questo, credo che le politiche di questa Amministrazione, così come della precedente, siano lampanti in materia di gioco d'azzardo.

Il Regolamento sulla pubblicità, che è stato approvato nella scorsa legislatura, vieta la pubblicità del gioco d'azzardo.

Sono state effettuate tutte le restrizioni possibili sugli orari di apertura degli esercizi delle sale slot; abbiamo individuato tutte le possibili zone sensibili attorno alle quali occorre una fascia di rispetto, determinando di fatto che allo scadere delle concessioni già date in precedenza diverse macchinette sono state già spente, senza possibilità di essere nuovamente accese, proprio in virtù di questa scelta di individuare tutti i luoghi sensibili possibili.

Abbiamo contezza, secondo le statistiche, di una diminuzione del numero di apparecchi presenti nel territorio, e questo sì che è un dato in controtendenza.

In ogni scelta dell'Amministrazione viene sempre escluso chi agevola il gioco d'azzardo e viene invece sostenuto chi lo contrasta. Basti pensare alla riduzione del 30% per gli esercizi di somministrazione che rimuovono o non abbiano installato le macchinette; basta pensare che nel recente bando a sostegno del commercio abbiamo previsto direttamente l'esclusione del beneficio da parte di tutti gli esercizi commerciali che ancora attualmente ospitano questi macchinari, quindi non solo una riduzione, ma completamente un'esclusione del beneficio.

Abbiamo infine aderito a delle iniziative e a dei progetti volti a sensibilizzare sulla tematica e ad accompagnare i soggetti affetti da ludopatia verso un percorso di recupero.

Per i dettagli su questi progetti lascio poi la parola all'Assessore Rudoni e concludo dicendo quindi che, più che le valutazioni che possiamo ripeterci, ci sono i fatti che parlano per la posizione chiara e netta di questa Amministrazione nella politica di assoluto contrasto al gioco d'azzardo.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie. Rudoni, se vuole integrare la risposta.

### ***Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO***

Grazie Presidente. Concordo, nel senso che nel 2016 partecipammo al progetto "No slot", rispondendo ad un bando di Regione Lombardia, in cui Rescaldina era protagonista di questo progetto, tant'è che la giornata finale fu proprio sul territorio di Rescaldina. Era un progetto che prevedeva il censimento delle slot machine in tutti gli esercizi commerciali, uno sportello psicologico itinerante, una serie di appuntamenti a livello di cineforum che parlavano proprio dei temi riguardo la sensibilizzazione del gioco d'azzardo e le patologie conseguenti, e da qui è scaturito esattamente un Regolamento che viene preso ad esempio - non lo dico per auto incensarsi - ma viene preso ad esempio da Legalità Bene Comune, una delle prime Associazioni che si sono create proprio per il contrasto alle patologie legate al gioco d'azzardo.

Se andate sul loro sito, proprio questo Regolamento viene citato più e più volte insieme a quello di Bergamo, con il contributo dell'allora opposizione.

Quest'anno abbiamo risposto all'ennesimo bando di Regione Lombardia, il progetto si chiama "Over game"; c'è stato un finanziamento di 22.000 euro; è previsto un coordinamento tra i Comuni partecipanti, una cabina di regia, l'istituzione di un tavolo di comunità locale, un workshop di formazione sul gioco d'azzardo patologico, una produzione nella diffusione di materiale informativo, una campagna social, almeno quattro iniziative pubbliche sul tema, percorsi di formazione aventi come destinatari i Comandi di Polizia Locale, le Associazioni del territorio, sociali, sportive e culturali.

Il COVID ha rallentato questo progetto, che doveva partire a gennaio e non è evidentemente potuto partire, ma proprio settimana scorsa abbiamo fatto una cabina di regia e a settembre saremo operativi sui territori che hanno aderito e che hanno partecipato, hanno risposto al bando di Regione Lombardia. Pertanto credo sia palese ed evidente quanto sia l'impegno da sempre del gruppo consiliare di Vivere Rescaldina contro il gioco d'azzardo e soprattutto quanto sia la vicinanza di Vivere Rescaldina verso tutte quelle persone che soffrono di patologie legate al gioco d'azzardo.

### ***Presidente del Consiglio***

Oggioni, se vuole replicare, prego.

### ***Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)***

Grazie Presidente. Ringrazio anche gli Assessori per le risposte. Forse l'interrogazione, soprattutto da parte dell'Assessore alla Polizia Locale, non è stata intesa nel senso che si voleva. Non si parlava mai di abitanti di Rescaldina. E' ovvio che non si fa riferimento al fatto che siano gli abitanti di Rescaldina a giocare nelle sale di Rescaldina.

Si parla del Comune di Rescaldina. Questo Consiglio Comunale ha la competenza su un territorio ben preciso, che è quello del Comune di Rescaldina, e quindi di quello si deve occupare, indipendentemente dal fatto che alcuni fenomeni siano determinati o causati da non residenti in Rescaldina. Questo è un discorso che non ci importa. Noi abbiamo la competenza per quello che succede nel nostro Comune.

Quindi è vero, probabilmente verranno da chissà quale parte del mondo nelle sale del nostro Comune, ma questo non ci esula dall'occuparcene. Il fatto che il nostro Comune non sia l'unico ma che noi siamo in buona compagnia, è vero anche questo, ma anche questo non ci esula dal non occuparci del problema e dal discuterne sui possibili rimedi.

Sono consapevole di tutti i provvedimenti che questa Amministrazione e la precedente ha preso nel merito per contrastare; è vero che può risultare ridondante chiedere qual è la posizione, ma io credo che sia un *repetita iuvant*. E' bene continuare a ripetere da che parte si sta della linea, quindi non è per mettere in dubbio una posizione, ma per ribadirla.

Detto questo i numeri, che è vero che vanno interpretati, ma vanno anche letti per quelli che sono, ovvero numeri, ci dicono quello che è citato nell'interrogazione, e quindi può essere che tutti i provvedimenti presi, anche che fossero gli unici possibili, forse non sono sufficienti ad arginare questo fenomeno. E' vero che le competenze sono in gran parte spostate dai poteri territoriali, ma ancora una volta questo non ci esula dal non occuparci o dal mettere in discussione quanto fatto finora, perché magari la strada potrebbe essere diversa; magari potrebbe essere necessaria una svolta culturale, potrebbe essere necessario qualsiasi altro tipo di provvedimento, che magari fino ad ora non è stato ancora intrapreso.

Questo era il senso dell'interrogazione. Quindi io ringrazio gli Assessori per quanto hanno detto e ribadisco il fatto che questo è un problema grave e che non bisogna mai trincerarsi dietro il "abbiamo fatto il possibile, più di così non si può fare", perché questo non è accettabile. Penso che una volta fatto il possibile, bisogna cominciare a fare anche l'impossibile. Grazie.

**OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MASSIMO OGGIONI, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE PER OGGETTO "AGGIORNAMENTO SUI PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' (PUC)".**

**Presidente del Consiglio**

C'è una seconda interrogazione presentata dal Consigliere Oggioni. Do la parola il Capogruppo del Movimento 5 Stelle.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)**

Grazie ancora.

Premesso che

- il Decreto Legge n. 4/2019, convertito con modificazioni in Legge n. 26/2019, all'articolo 4, comma 15, prevede che il beneficiari di reddito di cittadinanza è tenuto ad offrire, nell'ambito del patto per il lavoro e del patto per l'inclusione sociale, la propria disponibilità per la partecipazione a progetti utili alla collettività;
- il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo - ex Ministro - in data 22 ottobre 2019 ha firmato ed emanato il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulla definizione delle forme, delle caratteristiche e delle modalità di attuazione dei progetti utili alla collettività, su cui è stata raggiunta l'intesa in sede di conferenza unificata.

Considerato che

- con delibera di Consiglio n. 10 del 31 gennaio 2020 il Consiglio Comunale di Rescaldina ha impegnato Sindaco e Giunta: a predisporre i progetti utili alla collettività, ovvero i progetti a titolarità dei Comuni utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, cui il beneficiario del reddito di cittadinanza è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'articolo 4, comma 15, del Decreto Legge n. 4/2019, entro il tempo tecnicamente più breve possibile e comunque a comunicare ai Consiglieri comunali lo stato di attuazione della mozione entro 90 giorni; a porre in essere celermente ogni azione utile e necessaria al fine di coinvolgere i residenti nel nostro Comune percettori del reddito di cittadinanza nei progetti utili alla collettività predisposti; a monitorare l'effettiva partecipazione ai progetti utili alla collettività dei residenti del nostro Comune percettori del reddito di cittadinanza.

Tenuto conto inoltre che

- con delibera di Giunta n. 158 del 17 settembre 2020, la Giunta di Rescaldina ha predisposto le linee guida per l'attuazione dei PUC, dando mandato ai responsabili di settore per la predisposizione di progetti utili alla collettività, le cui attività dovranno essere individuate a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità.

Pertanto si interroga Sindaco e Giunta

- per avere un aggiornamento circa l'attuazione e l'avvio dei progetti utili alla collettività, se possibile definendo il numero dei soggetti coinvolti ad oggi, e gli ambiti di intervento nello specifico.

Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Do la parola all'Assessore competente Rudoni per una risposta.

**Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO**

Grazie Presidente. Partiamo dall'aggiornamento ad oggi. Ad oggi sono operativi tre soggetti, due in ambito cimiteriale, allo scopo di implementare il decoro urbano, e il terzo che coadiuva l'organizzazione e la catalogazione dei materiali dell'archivio comunale.

Perché solo tre? Perché, come ogni mese, se non ogni settimana, sorge costantemente il problema della piattaforma GePI, in cui non compaiono più i beneficiari, e pertanto si è impossibilitati a collegarli alle progettualità.

Questa problematica è stata sollevata ed è stato chiesto un parere al Ministero, è stata chiesta una delucidazione al Ministero sia la parte del Comune di Rescaldina, sia da parte di Azienda

Sole. Il Ministero ad oggi non ha ancora risposto, per cui per ora è stato possibile solo ed esclusivamente abbinare tre beneficiari alle progettualità.

Quindi il risultato è che le progettualità che abbiamo caricato in piattaforma già a partire dai primi mesi del 2020 sono in standby, in quanto appunto non è possibile l'abbinamento tra percettori di reddito di cittadinanza, che quindi sono dovuti ai progetti utili alla collettività, e le progettualità stesse.

In particolare i due ambiti di intervento sono i seguenti: arredo urbano, che prevede la sistemazione e la verniciatura degli arredi urbani presenti nei luoghi pubblici; censimento della segnaletica verticale danneggiata e/o da sostituire; gestione delle chiusure stradali per eventi straordinari e per le ordinanze permanenti di divieto di transito, faccio l'esempio di Via per Gerenzano; imbiancature straordinarie degli immobili pubblici; manutenzione e pulizia dei giardini pubblici, della Piazza del Mercato, della piattaforma ecologica e del Centro Sandro Pertini; pulizia delle piste ciclabili; pulizia dei cimiteri, che in parte è già stato attivato; pulizia del verde lungo il ciglio stradale; raccolta foglie sui marciapiedi nel periodo autunnale; sistemazione nel magazzino comunale, anche questo in parte attuato; spargimento del sale sui marciapiedi e/o nei luoghi sensibili nel periodo invernale; supporto all'ufficio lavori pubblici per l'allestimento in caso di manifestazioni cittadine.

Tutti questi progetti che coinvolgono almeno 25 soggetti sono già stati declinati, è stato individuato il materiale occorrente, è stato ipotizzato il periodo in cui in linea di massima si potrebbero svolgere, in quanto alcune attività sono legate alla periodicità o al clima; è stato definito il numero di persone necessarie per ciascuno; sono stati firmati dal Sindaco, caricati a sistema, approvati da Azienda Sole, ma giacciono per la maggior parte in attesa di essere svolti a causa appunto delle problematiche che ho citato prima.

Qual è la procedura che si deve per forza seguire per attivare i PUC? E' la seguente: abbinamento percettore progetto secondo un'analisi delle competenze e delle caratteristiche personali, quindi anche competenze secondari, hobby, passioni, svolta degli assistenti sociali di base; attivazione copertura INAIL, che avviene solitamente non prima di 3-4 giorni dalla richiesta; voucher per la formazione, che dura almeno 4 ore e si può ottenere solo on-line, e questo è un motivo di grossa criticità, perché i percettori di reddito di cittadinanza capite bene che non possiedono tutti un device, pertanto abbiamo messo a disposizione un computer ai servizi sociali e abbiamo messo a disposizione le postazioni presso la biblioteca pubblica.

Solo dopo aver superato un test di idoneità riguardo i corsi di sicurezza, possiamo richiedere la fornitura del materiale necessario, quindi aspettare il tempo necessario affinché questo materiale venga comprato e venga poi trasferito al Comune di Rescaldina. A quel punto parte l'operatività del progetto.

Capite che la procedura non aiuta. L'eccessiva burocratizzazione di questo strumento veramente inficia la funzionalità e l'efficacia.

Sono dispiaciuto, nel senso che veramente sono in ballo - non è vero che io sono in ballo - l'ufficio è in ballo da, non dico un anno, ma quasi. Ma i risultati, non a causa dell'ufficio e dell'operatività dell'ufficio, che ricordo che ha un assistente sociale addetta appositamente ai PUC in quanto finanziata da piano povertà, non riesce fundamentalmente ad attivare più di tre PUC in un anno.

Pertanto c'è un'evidente, senza stare a sottolineare e senza alcun intento polemico, inefficacia di questo strumento in questo momento, o quantomeno delle grosse criticità.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie Rudoni.

### ***Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)***

Ringrazio l'Assessore per la più che esaustiva risposta. Sono amareggiato da tutte queste difficoltà. A mio malincuore sono soddisfatto della risposta.

### ***Presidente del Consiglio***

Grazie Oggioni.



**OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI “APPENDICE INTEGRATIVA” ALLA CONVENZIONE URBANISTICA DEL 22.09.2010 PER LA CESSIONE DELLE AREE AD ATTUAZIONE CONVENZIONATA (EX P.I.P.) INTERNE AL PIANO ATTUATIVO N. 14-15 DI VIA VALSESIA E VIA VALTELLINA.**

**Presidente del Consiglio**

La parola all'Assessore Terraneo per la presentazione della delibera.

**Ass. all'Urbanistica e alle Opere Pubbliche TERRANEO ELENA**

Buonasera. Questa presa d'atto di questa appendice integrativa nasce con la convenzione urbanistica del 2010, dove i lottizzanti del piano attuativo 14-15 si obbligavano all'edificazione di immobili industriali nel PIP, da assegnarsi a operatori locali, da individuale a cura del Comune di Rescaldina, secondo le disposizioni del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

Con un'altra delibera di Consiglio Comunale del 2012 si è convenuto di istituire un diritto di superficie per la costruzione degli immobili industriali, ovvero uno dei lottizzanti, ovvero Costruzioni Nova, ha costruito questi immobili industriali e fundamentalmente per ciascun lotto gli atti di assegnazione definitiva, il Comune per la nuda proprietà dell'area e il soggetto attuatore per la proprietà superficaria della costruzione, avrebbero trasferito a ogni singolo assegnatario la piena proprietà del fabbricato e realizzato con le aree allo stesso pertinentziali.

Il bando è stato emanato dal Comune per l'assegnazione in proprietà delle superfici PIP con determinazione del 2011, e c'è stata poi una successiva riapertura dei termini con un'altra determinazione del 2018, a seguito di una lunga e complessa fase di assegnazione, anche con ripetute rinunce degli assegnatari, ha portato alla cessione in proprietà dei soli lotti 1, 2, 3, 4 e 6, rimanendo invece non assegnati i lotti 5, 7, 8, 9 e 10.

Il Regolamento PIP e la convenzione stessa non prevedevano questa fattispecie, ovvero la rinuncia degli assegnatari, determinando quindi l'impossibilità materiale da parte del Comune di completare e chiudere la procedura di assegnazione delle aree.

Con determinazioni del 2020 il responsabile del Governo del Territorio ha preso atto delle ultime rinunce degli assegnatari, e ha provveduto alla chiusura definitiva della procedura di bando, riprendendo quindi l'articolo 10, comma 8, dove si dice che “per la superficie fondiaria non assegnata entro il termine espressamente qualificato perentorio nell'interesse di entrambi i contraenti, il Comune di Rescaldina si obbliga irrevocabilmente sin da ora a cedere ai lottizzanti la relativa superficie fondiaria a un prezzo determinato dal valore delle aree alla data di cessione delle stesse”.

A quel punto è stato richiesto ai lottizzanti, quindi stiamo parlando di luglio 2020, di manifestare il proprio interesse per acquisire questi lotti con le condizioni definite dalla convenzione, quindi a prezzo di mercato; con delle note i lottizzanti hanno detto di non essere interessati a queste aree, tranne uno dei lottizzanti.

Quindi si è, a questo punto, reso necessario stilare questa appendice integrativa che va a fundamentalmente a prendere atto del lottizzante interessato al trasferimento delle aree e a percepire il valore di mercato, che deriva da una valutazione tecnico estimativa da parte del responsabile dell'ufficio.

Penso di aver detto tutto. Quindi fundamentalmente nella delibera si prende appunto del provvedimento, si approva lo schema di appendice integrativa alla convenzione e si demanda al responsabile dell'area del Governo del Territorio la sottoscrizione dell'atto integrativo alle convenzioni e all'espletamento degli atti conseguenti.

**Presidente del Consiglio**

Grazie Assessore. La discussione è aperta. Casati, prego.

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Innanzitutto, prima di intervenire su questa delibera, devo ringraziare veramente di cuore l'Architetto Fabio Rinaldi dell'ufficio urbanistica che mi è stato molto prezioso nell'apprendere le vicissitudini di questa delibera.

Purtroppo in questa delibera non ci sono vincitori, ci sono solo sconfitti, ma non si sa neanche se ci sono persone a cui dare la colpa o a cui dare meriti. In questo momento io non voglio dare né colpe, né meriti. Sto solo analizzando questa delibera.

Partiamo dall'inizio. Nel 2010, chi ha avuto questa idea di riservare 10.000 metri quadri di terreno artigianale di Rescaldina, affinché vi costruissero dei capannoni da cedere poi agli artigiani a prezzi calmierati, non a prezzi di mercato; è stata sicuramente una grande idea, chiunque l'abbia avuta.

Dopodiché sono stati assegnati solo 5 lotti dei 10 previsti, e gli altri 5 sono lì che ballano dal 2010 al 2021. Sono passati 11 anni, varie vicende, qualche artigiano si era prenotato, poi si è tolto per vari motivi, non lo sappiamo. Fatto sta che sono rimasti in ballo questi cinque lotti, per un totale di 5.000 metri, per 11 anni.

A questo punto la vicenda si chiude, però si chiude proprio per dire "piantiamola lì", perché onestamente non si riesce a collocare questi lotti.

E' una sconfitta per tutti questa delibera, è una sconfitta per gli artigiani rescaldinesi, che non hanno saputo approfittare dell'opportunità che il Comune, non dico di che parte, il Comune di Rescaldina ha offerto loro. Avranno avuto i loro motivi, per carità. Fatto sta che non hanno sfruttato questa possibilità.

Il Comune avrà fatto tutti gli sforzi possibili? Non lo so. Dopo 10-11 anni probabilmente, se non sono stati assegnati, qualcosa c'è che non va. Però anche per il Comune è una sconfitta, perché non è riuscito a dare agli artigiani rescaldinesi una sede ad un prezzo limitato, dove in questi capannoni, sono cinque capannoni, facciamo finta che in ogni capannoni ci lavorino 7-8 persone, sono 40 persone di Rescaldina che potevano trovare lavoro, e invece non l'hanno trovato.

Questa vicenda quindi, anche per la Nova Costruzioni, io penso che non è un argomento che interessa il Consiglio Comunale, ma è solo per l'ampiezza della discussione, anche per la Nova Costruzione che già ha costruito questi cinque capannoni dieci, sette, otto, quattro anni fa, poi non li ha venduti, e adesso si impegna ancora a comperare il suolo, l'intera proprietà e non solo il diritto di superficie, spendendo ben 390.000 euro. Già avrà speso non so quanto per costruire i cinque capannoni, ipotizziamo un milione; adesso ne spende altri 400.000, ma sono fatti suoi, non interessano il Consiglio. E' solo per analizzare la faccenda per intero.

Ora questa Società, non so che calcoli avrà fatto, non ci interessano, ma ha dei capannoni per i quali ha già speso dei soldi per costruirli, adesso spende altri 390.000 euro, per poi venderli a chi? Se in 11 anni nessuno li ha ritirati, se in 11 anni non hanno trovato un compratore, come si può? Però sono fatti loro.

Al di là di questo direi che tutti i partecipanti a questa vicenda, la Nova Costruzioni, gli artigiani di Rescaldina, il Comune di Rescaldina, i lavoratori di Rescaldina, purtroppo ne escono tutti perdenti. E' un'occasione mancata che il comune di Rescaldina e gli artigiani di Rescaldina non hanno saputo sfruttare.

Detto questo però, ovviamente noi voteremo a favore di questa delibera, obtorto collo, dove obtorto collo non viene all'Amministrazione attuale, sia ben chiaro, è proprio una constatazione.

Per cui, se le cose stanno così, come diceva Sergio Endrigo, voteremo favorevole. Grazie.

### ***Presidente del Consiglio***

Cattaneo prego.

### ***Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)***

Grazie. Solo una cosa. A mio parere è sbagliato dire che gli artigiani non hanno saputo sfruttare, perché non è una colpa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### ***Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)***

Dire "non hanno saputo" vuol dire che non sono stati capaci.

Probabilmente le condizioni previste nel 2010 non erano adatte alla realtà artigianale di Rescaldina e dei dintorni, perché hanno trovato altre possibilità che hanno ritenuto più convenienti o più attinenti a quelle che erano le loro esigenze. Quindi non è che non hanno saputo sfruttare.

Non hanno potuto sfruttare le condizioni di quel bando, non hanno potuto accettare le condizioni previste da quella convenzione.

### **Presidente del Consiglio**

Voglio aggiungere anch'io una nota diciamo di memoria. Intanto qui si parla appunto della convenzione del 2010 ma, come è stato ricordato anche nel titolo della delibera, si parla di ex PIP, quindi il piano di implementamento produttivo nasce molto prima del 2010, nasce negli anni '90, ed era una politica allora che era abbastanza diffusa, non solamente sul territorio di Rescaldina, ma anche in altri Comuni, proprio per permettere di avere una superficie o meglio un immobile dove si poteva lavorare chiaramente a un prezzo calmierato.

Io vedo un parallelo con quella che allora era l'edilizia economica popolare sostanzialmente: si dava in diritto di superficie degli alloggi a un prezzo calmierato a chi aveva bisogno di una casa, agli artigiani che avevano bisogno anche di un posto per lavorare si dava questa possibilità.

Queste erano politiche che favorivano appunto queste iniziative, anche economiche, di lavoro, degli anni '90. Evidentemente i tempi cambiano; cambiano le situazioni, tanto che abbiamo dovuto constatare che ci sono state molte rinunce, vuoi per situazioni che esultano chiaramente da una problematica dell'Amministrazione, perché riguardano magari delle situazioni economiche che coinvolgono tutta una nazione, addirittura tutto un continente, e quindi non c'è più quella tra virgolette convenienza per andare a utilizzare queste possibilità.

Io la vedo più come un'evoluzione dei tempi, e quindi prendiamo atto che ci sono state anche queste rinunce.

E poi vabbè, come ha detto l'Assessore, si va a sfruttare o comunque a utilizzare una postilla o comunque un qualche cosa che era all'interno dello schema di convenzione per poter chiudere questa vicenda.

Casati, prego.

### **Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie. Io non volevo sollevare questioni di meriti o di colpe. Non so perché il Capogruppo di Vivere Rescaldina vuole portare il dibattito su questo argomento, colpe e meriti. Se ci sono delle colpe nel 2010, ci sono stati 11 anni dopo, 7 anni dopo, dove si potevano attenuare queste colpe, se c'erano. Perché dobbiamo sempre arrivare a questo scontro? Ho fatto solo una valutazione su questa delibera e ho detto che purtroppo per vari motivi, fra cui anche questi ultimi del cambiamento economico, eccetera, non c'è stata la possibilità di sfruttare un'occasione che era ottima. Ma senza dare né colpe, né meriti.

Quindi che sia stato fatto nel 2010, se non andavano bene le norme del 2010, ci sono stati 11 anni dopo dove si potevano rivedere le norme. Grazie.

### **Presidente del Consiglio**

Prego Sindaco.

### **Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Grazie Presidente. Io non voglio entrare in questa discussione perché poi anche qui, come analizzato dal Presidente, non penso che sia questione di colpe o meriti, ma di tempi che mutano. Probabilmente a livello dialettico dire "non sono stati capaci" o "non hanno avuto la possibilità" cambia un po' l'equilibrio, però detto questo invece il mio intervento era mirato a puntualizzare una cosa e a renderla chiara perché si è parlato di cifre.

Io volevo ricordare a tutto il Consiglio Comunale che l'acquisto a prezzo di mercato, valutato in 80 euro a metro quadro mi sembra, adesso non vorrei sbagliare, per il valore che ricordava prima il Consigliere Casati di 390.000 euro, verrà sì introitato dall'Amministrazione, ma una quota parte deve essere restituita - questo per correttezza di informazione - quindi una quota dovrà essere restituita a quell'operatore che aveva rinunciato dopo aver già versato nelle casse comunali se non erro 200.000 euro e rotti.

Quindi che ci sia la consapevolezza che il Comune introiterà tutto, ma una parte dovrà restituirla. Questa era solo una puntualizzazione per far sì che l'informazione sia pienamente corretta. Grazie.

## **Presidente del Consiglio**

Prego Schiesaro.

### **Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Le parole sono importanti. Noi non avremmo probabilmente detto niente, ma quando si dice che i rescaldinesi non hanno saputo cogliere l'occasione, è una questione di dare colpe, mentre qui la questione è diversa cioè nel 2010, chi c'era nel 2010, ha realizzato un bando e poi ha realizzato e ha firmato degli accordi scritti, validi anche dopo, impossibili da modificare, che hanno messo in piedi una struttura amministrativa, un bando per proporre dei capannoni, ma non era ciò di cui Rescaldina aveva bisogno.

Quindi l'Amministrazione del 2010 ha proposto ai rescaldinesi qualcosa che i rescaldinesi non avevano bisogno, e si è visto negli anni successivi, cioè ha fatto qualcosa che non interessava ai rescaldinesi.

Poteva fare qualcos'altro, ha fatto quello, è stata una proposta. Non ha funzionato. Non ha funzionato quello che è stato fatto nel 2010 e che non si poteva modificare perché c'erano degli accordi scritti.

Quindi va bene, adesso la risolviamo così perché l'accordo dei tempi, cioè del 2010, prevedeva questa possibilità che andiamo a fare stasera. Chiudiamo la questione e speriamo che nel futuro, quando si faranno bandi, se si faranno bandi nuovi, si prevedranno delle condizioni diversi, affinché siano più appetibili per i rescaldinesi, cioè che l'Amministrazione faccia qualcosa che sia più utile ai rescaldinesi rispetto a quello che è stato fatto.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.*

*All'unanimità la delibera è approvata.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.*

*All'unanimità la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 6 – MODIFICA REGOLAMENTO IMPOSTA UNICA COMUNALE – I.U.C.-TARI.**

### **Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO**

Con la presente modifica al Regolamento TARI interveniamo sull'articolo che normale le agevolazioni per quelle attività che sono o che saranno interessate nel 2021 da chiusure obbligatorie o da restrizioni nell'esercizio delle loro attività.

Il DL 73/2021 ha parzialmente rifinanziato la misura di istituzione dell'apposito fondo e pertanto è possibile andare ad incrementare quelle che erano le agevolazioni precedentemente previste. Con la modifica in discussione verrà incrementata l'agevolazione prevedendola nella misura del 50% dell'intera TARI per le categorie economiche che, come dicevamo prima, hanno avuto o che avranno nel corso dell'anno delle chiusure obbligatorie o delle limitazioni nell'esercizio della loro attività.

L'agevolazione sarà introdotta all'interno del saldo di dicembre per quelle richieste che perverranno entro il 20 ottobre 2021, proprio una questione di tempistica tecnica di elaborazione del ruolo; e invece per le richieste che arriveranno successivamente a tale data saranno inserite nel ruolo del 2022. Grazie.

### **Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Volevo solo chiedere all'Assessore di questi 600 milioni stabiliti dal Ministero quant'è l'importo che arriverà a Rescaldina, e se questo importo sarà sufficiente a coprire la diminuzione degli introiti della relativa TARI. Grazie.

### **Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO**

Darò una risposta che non farà piacere a nessuno, ma attualmente non c'è ancora il Decreto di riparto ministeriale, quindi ufficialmente nessuno sa quali sono le risorse assegnate a ogni singolo Comune.

Ci sono delle stime effettuate da Enti diversi da quelli che dovranno effettuare direttamente il riparto, quindi Enti quali IFEL, ANCI, eccetera, che stabiliscono attraverso dei criteri storico, razionali, logici, che al Comune dovrebbe arrivare una cifra intorno ai 110.000 euro.

Questa cifra sarà capiente nella misura in cui il quadro delle limitazioni o delle chiusure delle attività sarà sostanzialmente quello attuale.

Al momento il 50% di riduzione dell'intera tassa rifiuti sulle utenze che fino ad oggi hanno avuto delle chiusure obbligatorie o delle limitazioni della loro attività, da stime anche qui fatte con criterio storico, ammonta a circa 70.000 euro.

A informazioni attuali, questo significa che se dovessero esserci delle nuove chiusure, delle nuove limitazioni, che vanno a coinvolgere più attività - ci auguriamo tutti di no evidentemente - però se dovessero esserci delle limitazioni che coinvolgono più attività, più esercizi, rispetto a quelli che sono stati coinvolti dalle chiusure o dalle limitazioni dal 1° gennaio sino ad oggi, è evidente che questa cifra stimata sarà ragionevolmente tendente all'aumento, anche perché c'è la possibilità, il diritto spetta a prescindere dai giorni di chiusura, quindi non c'è un calcolo in base alla quantità dei giorni di chiusura.

Pertanto quelli che hanno chiuso o che hanno avuto una limitazione delle attività dal 1° gennaio ad oggi avranno già una riduzione del 50%.

Se ci dovessero essere nuove attività, come dicevo prima, questa cifra probabilmente sarà destinata ad aumentare.

Vedremo con il Decreto di riparto quanto effettivamente saranno le risorse e in quel momento, quando lo sapremo con certezza, nel caso possiamo rimettere mano alle considerazioni fatte finora, anche perché - questa è un'altra informazione che magari nel corso della trattazione dei punti successivi emergerà - però come sapete la scadenza della tassa rifiuti quest'anno era il 30 giugno 2021, quindi tra pochi giorni, ma una dichiarazione di alti esponenti del Governo oggi stesso ci hanno fatto sapere che entro il 30 molto probabilmente verrà emesso un Decreto che la sposterà al 31 luglio.

Queste purtroppo sono le condizioni in cui siamo costretti a lavorare. Gli uffici corrono e lavorano veramente senza risparmiarsi per rispettare le scadenze, poi arriva una dichiarazione quattro giorni prima della scadenza, quando ormai evidentemente un Comune delle nostre dimensioni,

dato delle doverose procedure democratiche da rispettare proprio per arrivare a convocare i Consigli per rispettare le scadenze, è costretto sostanzialmente a lavorare senza tutte le informazioni sul tavolo per poter lavorare in modo sereno e cosciente, con tutte le carte sul tavolo. Quindi la TARI probabilmente verrà spostata. Vedremo il Decreto di riparto e vedremo se ci sono delle informazioni aggiuntive.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.*

*All'unanimità la delibera è approvata.*

## **OGGETTO N. 7 – APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TASSA RIFIUTI 2021.**

### **Presidente del Consiglio**

La parola al Consigliere con delega Schiesaro.

### **Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie. Approviamo il piano finanziario 2021 della tassa rifiuti. Come ha anticipato l'Assessore, pare che in queste ore stiano prorogando al 31 luglio il termine, ma noi abbiamo corso, l'ufficio ha corso, ringrazio tutti quelli che hanno collaborato alla redazione, e quindi siamo qui ad approvarle. Come avevo spiegato in più Commissioni, perché poi il PEF della tassa rifiuti è stato prorogato diversi mesi quest'anno, ha avuto un iter particolarmente problematico, il conteggio del piano economico finanziario della tassa rifiuti è stato un po' sconvolto nel 2020, quando è stato introdotto il nuovo sistema di calcolo, che prevede un calcolo a consuntivo e non più a preventivo, quindi dal 2020 non si calcola più il PEF ipotizzando quelli che saranno i costi dell'anno, ma andando a ritroso a vedere quelli che sono stati i costi di due anni precedenti.

Quindi nel 2020 abbiamo effettuato il conteggio, e quindi abbiamo approvato nel 2020 considerando i costi del 2018; quest'anno nel 2021 consideriamo i costi del 2019, secondo il metodo MTR di ARERA.

Una modifica altrettanto importante che impatta sul PEF di quest'anno è il Decreto Legislativo 116/2000, che è entrato in vigore il 1° gennaio 2021, che ha introdotto quelle modifiche che in diverse Commissioni abbiamo già commentato, che prevede l'esclusione totale della tassazione delle superfici dove avvengono le lavorazioni industriali, quelle della categoria 20, comprese quelle relative ai magazzini di materie prime, semilavorati, merci, in quanto producono soltanto rifiuti - secondo la legge - speciali. Quindi vengono tassate solamente le aree adibite a uffici, spogliatoi, mense, e via dicendo.

Cosa succede quindi da quest'anno? Qual è la grossa modifica di quest'anno? Che tutte le metrature delle ditte produttive che erano considerate quindi metrature produttrici di rifiuti speciali, vengono automaticamente detassate in quanto per legge viene considerato che quell'area produce rifiuti speciali, anche se nella realtà magari non lo è.

Il problema di conseguenza è che quelle metrature qualcuno le deve pagare in generale e, secondo la logica della tassa rifiuti, questo costo viene spalmato su tutte le altre utenze.

Come scelta dell'Amministrazione, abbiamo mantenuto, quindi spalmato questi costi, lasciandoli tra le utenze non domestiche, rimanendo quindi invariate quelle che sono le utenze domestiche.

Un'altra importante novità del Decreto Legislativo di quest'anno, che però avrà un impatto nel 2022, abbiamo parlato anche di questo, è quella della possibilità di uscire dal servizio pubblico da parte delle utenze non domestiche entro il 31 maggio.

Il termine è già passato, quindi quelle ditte che hanno comunicato entro il 31, dall'anno prossimo usciranno da servizio pubblico, però non hanno effetto sulla tassa rifiuti di quest'anno. L'unico effetto sulla tassa rifiuti di quest'anno è quello delle metrature di cui alla categoria 20 delle produttive che vi ho accennato.

Io personalmente, ma anche come Amministrazione, non riteniamo congruo questo tipo di conteggio, perché non corrispondente alla realtà di quella che è l'effettiva produzione di rifiuti e ripartizione dei costi sulla produzione dei rifiuti, però tant'è, e ci adeguiamo.

Con riferimento invece alle specifiche del PEF, del piano economico finanziario, la cosa positiva è che, basandosi sul consuntivo del 2018, risulta che il totale, quindi di fatto il costo che c'è stato nel 2019, è risultato inferiore quello che nel 2019 avevamo previsto che ci sarebbe stato; così come risulta inferiore a quello del 2020 calcolato sul consuntivo del 2018.

Quindi per farla breve, prendo i dati definitivi che sono riscontrabili in modo facile nella relazione del Comune che è uno degli allegati, mentre il piano economico finanziario del 2020 prevedeva un totale di ripartizione su tutti i cittadini e le ditte di Rescaldina di 1.516.000 euro, che non abbiamo provato lo scorso dicembre, 1.516.000 euro che vengono quindi chiesti ai cittadini per pagare il costo del servizio, quest'anno saranno 1.468.856 euro, quindi una diminuzione rispetto all'anno scorso.

Così come è in diminuzione rispetto al piano economico del 2019, che avevamo previsto in previsione, che era 1.542.000 euro.

Quindi sono notizie positive perché di fatto ciò che andiamo a chiedere ai cittadini rispetto all'anno scorso è inferiore, cioè quest'anno chiediamo meno.

In più per fortuna ci sono anche le agevolazioni per le utenze non domestiche che hanno subito delle chiusure, quindi una diminuzione importante quanto meno del 50%, poi andremo a vedere se si potrà eventualmente aumentare, e quindi questi potenziali minimi aumenti sulle non domestiche saranno compensati anche dalle agevolazioni COVID, mentre per le utenze domestiche si prevede una leggera diminuzione, praticamente quasi tutte le utenze.

Questo è un po' l'effetto che di conseguenza si ha sulle tariffe. Andiamo a vederlo dopo, ma il concetto è lo stesso.

I coefficienti che il Comune ha utilizzato di scelta all'interno del piano economico finanziario sono rimasti identici a quelli di cui avevamo discusso l'anno scorso: siamo rimasti praticamente sui coefficienti medi perché non ci sono state particolari modifiche o cambi di perimetro del servizio.

L'unica variabile che abbiamo lasciato come negativa è sull'indagine di soddisfazione degli utenti, perché la numerica delle segnalazioni che riceviamo sull'app "Comunichiamo", la maggior parte fanno riferimento all'igiene urbana, e quindi abbiamo previsto il coefficiente più basso.

Questo è quanto. Sono a disposizione per domande.

### **Presidente del Consiglio**

Longo, prego.

### **Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Io avevo due domande da fare. La prima: volevo sapere quante sono le aziende che hanno comunicato di voler uscire dal servizio pubblico dall'anno prossimo, e anche economicamente quanto può pesare questa scelta a livello di entrate del Comune di Rescaldina.

La seconda domanda: volevo sapere di quanto aumenterà in percentuale più o meno la tassa rifiuti alle utenze non domestiche; penso ad esempio al classico negozio di paese, al classico artigiano, al classico commerciante di Rescaldina, che chiaramente non è toccato dalla diminuzione non avendo il capannone, ma sarà toccato, al di là delle agevolazioni che però sono solo quest'anno, da un aumento della tassa rifiuti.

Quindi volevo sapere quanto in percentuale all'incirca aumenteranno dal 2022 queste tasse rifiuti dei commercianti e degli artigiani. Grazie.

### **Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Il numero preciso di quelli che hanno chiesto l'uscita dal servizio non lo so, perché purtroppo l'ho chiesto all'ufficio ma non me l'hanno ancora dato. So di alcune che avevano anticipato la volontà di uscire, siamo nell'ordine - quelle che hanno sentito che l'ufficio mi aveva detto che avevano chiamato chiedendo informazioni - erano all'incirca da 1 a 10, per capirci.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Certo, anche perché devo saperlo io, perché l'ho chiesto ma non me l'hanno ancora detto. Sarà importante non tanto per il 2021, ma nel 2022, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista operativo.

L'impatto, bisogna andare alle tariffe, però il PEF è collegato automaticamente alle tariffe. Dovete considerare che i parametri che determinano le tariffe sono ulteriori, quindi ci sono i famosi KD che vanno ad incidere sulla determinazione, quindi ci sono alcune categorie che potranno aumentare di più e altre che possono aumentare di meno, però facciamo degli esempi.

L'ipermercato per esempio aumenterà di un centesimo al metro quadro; i banchi di mercato generi alimentari 4 centesimi. Adesso posso fare tanti esempi ma il concetto è da 1 al massimo 4 centesimi la differenza al metro quadro di aumento, posto che per alcuni è 0 o questo che fa meno 0,01, Bed&Breakfast addirittura è meno un centesimo. Questo è il range di cui stiamo parlando, comunque è un aumento mi verrebbe dire abbastanza irrisorio, anche se qualcosina c'è, purtroppo a causa della legge bene.



*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.*

*Con 12 favorevoli, 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Casati Ambrogio), la delibera è approvata.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.*

*Con 12 favorevoli, 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Casati Ambrogio), la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

## **OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2021.**

### **Presidente del Consiglio**

Schiesaro, prego.

### **Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie. Le tariffe sono la declinazione del piano economico finanziario nel senso che, tramite l'utilizzo di ulteriori coefficienti, alcuni determinati dalla legge, altri determinabili dall'Amministrazione, si vanno a identificare quelle che sono le tariffe definitive, che sono quelle che poi vanno a essere utilizzate per il calcolo effettivo della tassa rifiuti.

Si distinguono tra quelle domestiche e quelle non domestiche. Quelle non domestiche di cui abbiamo fatto un approfondimento sono quelle di cui abbiamo appena parlato; per le domestiche, come anticipato, ci saranno delle lievi diminuzioni pressoché che per tutte le famiglie con componenti da 1 a 6 componenti.

Una cosa che anticipo, perché poi di fatto è compreso perché l'ho depositato io, è l'emendamento perché purtroppo c'è stato un errore tecnico. E' stato riscontrato un errore tecnico nel file che generava il documento finale, quindi abbiamo dovuto correggere, l'ufficio l'ha corretto e quindi, una volta corretto, abbiamo rinotificato quelle che sono le tariffe corrette finali.

Di fatto non varia se non di qualche centesimo di qua e di là, però il concetto non cambia tra prima o dopo, questa modifica non va a variare quelle che sono le considerazioni generali sulle tariffe.

Quindi, oltre alla votazione sulle tariffe, ci sarà anche l'emendamento che va a correggere questo errore tecnico.

### **Presidente del Consiglio**

Grazie Schiesaro. Ha chiesto la parola il Consigliere Casati.

### **Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie. Visto che quando sono arrivate le prime tariffe non c'era il raffronto con quelle del 2020, e visto che poi sono arrivate proprio ieri nuove tariffe da confrontare con quelle del 2020, vorrei chiedere proprio il conto della serva al Consigliere Delegato se mi sa dire, in base a queste nuove tariffe, il signor Rossi Giuseppe con moglie e due figli a carico, appartamento di 100 metri quadri, quanto ha pagato nel 2020 e quanto pagherà nel 2021? Grazie.

### **Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra – Vivere Rescaldina)**

Si può fare, l'ho già fatto, è uno dei parametri con cui valutiamo gli impatti delle tariffe, l'ho fatto sugli 80 metri, 100 metri, 120 metri, 140 metri e 150 metri.

Quindi nel caso di Mario Rossi, credo si chiamasse, 3 componenti: nel 2020 pagava 152,46 euro, nel 2021 pagherà 146,60 euro, quindi 5,86 euro in meno.

Però posso fare altri esempi. Fondamentalmente, se fosse una persona sola, pagherà 1,93 euro in meno; con due persone 4,67 euro; con tre, nell'esempio citato, 5,86 euro; con quattro persone meno 2,82 euro; con cinque meno 2,55 euro e così via. Insomma lievi diminuzioni un po' per tutti.

E' chiaro che, più si alzano le metrature, e meno è la diminuzione, però ci sono delle diminuzioni che già nel mio calcolo, che poi basta moltiplicare, arrivando fino a 140 metri quadri, per esempio per due persone c'è comunque una diminuzione di 2,27 euro.

L'obiettivo era rimanere comunque stabili, non è che l'obiettivo era diminuire la tassa rifiuti, perché l'obiettivo era quello tendenzialmente di andare a contrastare la problematica delle non domestiche, però nel fare questo ovviamente le variabili sono tante da modificare, ma è il massimo che siamo riusciti a fare perché secondo noi abbiamo trovato un equilibrio corretto tra domestiche e non domestiche, pur dovendo affrontare questa norma di legge che non piace a nessuno.

### **Presidente del Consiglio**

Chiudiamo la discussione. Vedo che non ci sono altre richieste su questo argomento.

Specifico che, prima di arrivare alla votazione per la delibera, che tra l'altro il Segretario consiglia di fare anche qui un'immediata eseguibilità, ma prima di questo devo chiedervi di votare

l'emendamento che è stato presentato dal Consigliere, che modifica in maniera minima, ma comunque modifica quelle che sono le tariffe.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.*

*Con 12 favorevoli, 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Casati Ambrogio), l'emendamento è approvato.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera così come emendata.*

*Con 12 favorevoli, 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Casati Ambrogio), la delibera è approvata.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.*

*Con 12 favorevoli, 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Longo Matteo, Turconi Andrea, Casati Ambrogio), la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

Alle ore 22:30 la seduta è dichiarata chiusa.